



**UNIONE SINDACALE DI BASE
COORDINAMENTO REGIONALE LAZIO**

**VIA CHOPIN 35 - ROMA EUR 00144
TEL: 06.59057485 - FAX: 06.59057487
WEB: www.usb.it - E.MAIL: usb@inps.it**

**VIA GLI AFFARISTI DALL'INPS
TRASPARENZA NEGLI APPALTI
DIRITTO ALLA CONTRATTAZIONE**



L'organo esecutivo USB al termine dei lavori del XVIII coordinamento regionale dei delegati del Lazio, convocato con urgenza in data odierna per esaminare la delicata situazione determinatasi nell'ambito regionale da inizio anno, a seguito della riorganizzazione in atto, ha elaborato dopo l'attenta riflessione il seguente

DOCUMENTO DI SINTESI

Ad un anno circa dalla estensione della sperimentazione, la circolare n. 113 del 30.08.2011 non licenzia affatto il nuovo modello organizzativo, ma lo modifica in maniera sostanziale, ridisegnando dei nuovi organigrammi per ciascuna sede che non mancheranno di produrre ulteriori disagi al personale e all'utenza.

Al di là di ogni possibile comunque legittima interpretazione, il motivo di fondo per cui questa riorganizzazione è sottoposta a continue modifiche, con nuove variazioni in corso d'opera (tutte più o meno ingiustificate), risiede in un fatto inequivocabile, ammesso dapprima a denti stretti ed ora in maniera più palese finanche in Direzione Generale: essa semplicemente NON funziona.

Quanto sopra è comprovato dall'improvviso ritorno a una terminologia bandita da tempo ed opportunamente rispolverata ad arte, come quella riguardante la "evoluzione della riorganizzazione per processi" e la presunta "ricompattazione delle attività" finora lacerate a tappeto.

E' quanto mai opportuno rimarcare come questa riorganizzazione abbia di fatto creato tensioni e dissapori ovunque, una vera e propria lotta intestina che oggi rischia di sfociare in situazioni ben più drammatiche, dovute a una insostenibile situazione lavorativa ed evitate grazie alla paziente abnegazione dei colleghi.

Il nostro modo di lavorare, che pure aveva prodotto fino a tutto il 2009 risultati più che soddisfacenti, è stato completamente stravolto (in via sperimentale !!!) dapprima nella violentata sede pilota di Frosinone e successivamente via via in altre sedi del Lazio con la progressiva estensione di una riorganizzazione (leggi smantellamento) mal digerita e comunque non condivisa.

Ora improvvisamente ci si accorge che la misura è colma pressoché ovunque e prima che la situazione degeneri definitivamente si prova a correre ai ripari con l'adozione di accorgimenti mai definitivi che dimostrano come ancora si navighi a vista, in barba ad ogni millantata dichiarazione d'intenti.

Nella nostra regione, in particolare, è stato complessivamente riscontrato, con opportune verifiche successive aventi cadenza trimestrale, tutto quanto segue:

- la riorganizzazione ha di fatto acuito problemi già esistenti, creandone di nuovi e non migliorando affatto i servizi resi all'utenza, che si prefiggeva invece di voler salvaguardare;

- i carichi di lavoro sono oggettivamente raddoppiati ovunque ed in alcune sedi risultano addirittura triplicati, permanendo la nota carenza organica;
- una lottizzazione a dir poco vergognosa è stata realizzata dalla direzione regionale nella assegnazione delle posizioni organizzative, con il mirabile risultato di azzerare la professionalità di molti colleghi;
- l'accentramento delle procedure presso la sede regionale è stato forzato a tal punto da rivelarsi pure dispendioso perché attivato a prescindere da effettive necessità, come dimostrano la gestione dei certificati medici e la procedura GEMINI, fino al mancato controllo su remissione degli assegni;
- la dirigenza è stata quasi sempre impegnata, nella migliore delle ipotesi, a rincorrere le emergenze anziché prevenirle, nel tentativo (dimostratosi peraltro vano) di tamponare le numerose falle;
- in molti casi sono state costituite unità organizzative fasulle con i colleghi mandati allo sbaraglio senza una conoscenza approfondita delle materie;
- gli esiti riguardanti la gestione della invalidità civile, dopo il malaugurato appalto dato a Postel sulla notifica dei verbali, sono comunque negativi;
- l'attività formativa in senso stretto è partita in ritardo con fondi dimezzati ed è tuttora incompleta;
- la cosiddetta presentazione telematica con date di pubblicazione tutte da verificare (con il front line strettamente legato alla migrazione su web) è da considerarsi praticamente naufragata dopo un solo mese di gestione;
- l'agognata "Agenda appuntamenti" non funziona (e non potrà funzionare in seguito), se non con numeri esigui o in presenza di ben altro organico.

A ciò aggiungasi la completa inaffidabilità della direzione regionale in carica, al punto che ben 9 sedi del Lazio, sulle 27 complessive a livello nazionale, hanno di fatto subito una decurtazione dell'incentivo, con possibili ripercussioni anche negli anni a venire, nonostante le reiterate preventive sollecitazioni in merito.

NON E' ACCETTABILE CHE I LAVORATORI DEL LAZIO VENGANO PENALIZZATI A CAUSA DI UNA PRESUNTA RIORGANIZZAZIONE IMPOSTA E NON CONDIVISA

A fronte di questa drammatica situazione, della quale ci si ostina tuttora a non tener conto e che potrebbe diventare esplosiva nell'immediato futuro se solo ci soffermiamo a considerare il numero dei pensionamenti già programmati entro fine anno, l'organo esecutivo della USB, in una ottica assolutamente costruttiva

<u>ESIGE</u>	il pagamento dell'incentivo 2010 ai colleghi nella misura massima,
<u>RIVENDICA</u>	l'autonomia a livello territoriale peraltro sancita dal CCNL,
<u>CHIEDE</u>	una opportuna ed adeguata informativa nei confronti dell'utenza,
<u>RESPINGE</u>	l'ulteriore ventilata apertura di un altro pomeriggio alla settimana,
<u>PROPONE</u>	che il budget pari ad € 120.000 venga dirottato sulle reali criticità,
<u>INVITA</u>	la direzione regionale ad attivarsi circa l'attestazione competenze.

La USB Lazio, riservandosi di verificare nell'apposito tavolo tecnico convocato a livello nazionale dalla Area Pianificazione e Controllo di Gestione i dati completi inerenti l'incentivo ordinario e speciale, chiede, nel contempo, la convocazione urgente di un tavolo politico per la definitiva risoluzione della vertenza ed agli organi in indirizzo ed ai singoli Comitati Provinciali competenti per territorio un impegno concreto e fattivo in tal senso.

Roma, 30 settembre 2011

USB INPS Lazio